

IL CASO

Fincantieri in Borsa: Forza Italia plaude, no di Sinistra critica-Pci

SESTRI LEVANTE. Mentre si attende l'incontro di lunedì prossimo nella sede genovese di Confindustria dopo la mobilitazione sindacale legata all'allarme sicurezza e pulizia, fa ancora discutere la prevista quotazione in Borsa di Fincantieri. «Con l'approvazione del documento di programmazione economica e finanziaria che avverrà nei prossimi giorni - interviene l'onorevole del Pdl, Michele Scandroglio, coordinatore regionale di Forza Italia, che attacca Fiom e le forze del consiglio comunale di Sestri che hanno votato contro la quotazione di Fincantieri in Borsa - finalmente il più grande costruttore navale al mondo, orgoglio dell'industria ligure e italiana, potrà trovare sul mercato quelle risorse che gli sono indispensabili per rimanere al vertice della cantieristica».

Opposto il giudizio dei partiti di sinistra. «Si sta decidendo di portare - spiegano Sinistra critica e Pci - un'azienda che produce utili su un mercato come quello della Borsa dove persino gli analisti più attenti non sono in grado di prevedere gli esiti a lungo termine».



CANTIERISTICA

La "ricetta" della Uilm «Fincantieri in Arsenale»

Il sindacato rilancia l'idea di un Polo nazionale della Difesa alla Spezia

TRASFERIRE la direzione dei progetti Fincantieri da Genova alla Spezia; portare il cantiere del Muggiano dentro all'Arsenale.

Secondo il segretario della Uilm spezzina, Graziano Leonardi, è questo il modo per rilanciare appieno l'industria navalmecanica sfruttando, nel contempo, le potenzialità dello stabilimento militare e delle sue maestranze. Si tratta di un "cavallo di battaglia" dei metalmeccanici della Uilm che, insieme al Polo della Difesa, oggi andrebbe riproposto con rinnovata lena.

«Nel concetto di funzionalità non si può pensare che chi progetta resti lontano dal luogo dove si realizza la sua creatura e soprattutto non abbia viva la tecnica di varo sullo scalo non disponendo dei bacini come invece esistono in Arsenale - spiega Leonardi - Il nostro progetto di Fincantieri in Arsenale, la nostra proposta sull'utilizzo da parte dell'industria spezzina di quelle aree, bacini e struttura dallo stesso soltanto parzialmente utilizzate vanno nel senso di una vera integrazione sinergica tra i due mondi, quello pubblico e quello privato».

Secondo il segretario della Uilm, questa sarebbe la strada maestra da seguire per fare della Spezia un centro d'eccellenza, addirittura internazionale. «Il polo della Difesa consiste nel creare un nuovo soggetto industriale fra i vari attori del prodotto nave militare - scende nel dettaglio Leonardi - Se riusciamo a mettere in campo competenze e potenzialità unificando in primo luogo la Marina militare, Fincantieri divisione militare per quello che concerne lo scafo e la logistica, Finmeccanica per il sistema, ecco che il quadro generale prende vita. Gli Arsenali di Taranto e di Augusta, geograficamente strategici, avrebbero il compito di un'assistenza alle navi per riparazioni medio-piccole, mentre i progetti, la ricerca tecnologica sarebbero svolti alla Spezia. Nel nuovo cantiere in Arsenale si potrà costruire qualsiasi modello di nave militare, grandi trasformazioni e grandi riparazioni, gestire la logistica dei pezzi di rispetto che accompagna

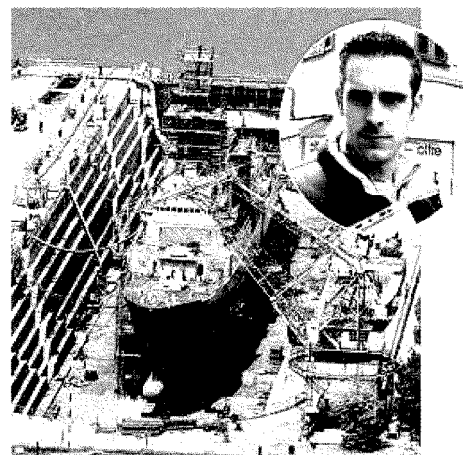
la nave per tutta la sua durata di servizio, costruire navi civili ad alta tecnologia proveniente dalla ricerca militare ad alto valore aggiunto come già si sta facendo nel cantiere di Muggiano. Altra realtà è Fincantieri mercantile. Con il suo straordinario stile è orgoglio di eccellenza made in Italy e competitivo nel mondo. Su questa strada bisogna continuare, ed è per questo che siamo favorevoli alla quotazione in Borsa della società».

Per la Uilm, il distretto delle tecnologie marine che si andrà a costruire è cosa diversa dal polo della Difesa, ma altrettanto importante.

«La Spezia può vantare la presenza, nel settore della Difesa, di realtà produttive di eccellenza quali Oto Melara, Fincantieri, Mbda, Arsenale militare, Intermarine e laboratori tecnologici della Marina - conclude Leonardi - Da parte nostra, ci attiveremo per portare a conoscenza del governo queste nostre proposte perché crediamo che questo sia il modo di fare industria, di non sprecare denaro pubblico, di costruire navi militari o civili di ultima generazione, processo fondamentale negli scenari mondiali e globalizzati».

AMERIGO LUALDI

lualdi@ilsecoloxix.it



Un bacino dell'Arsenale militare. Nel riquadro, Graziano Leonardi

La "ricetta" della Uilm «Fincantieri in Arsenale»

ARGUMENTO UOMO - DONNA

I SALDI DI PRIMA VISIONE

50% DI SCONTI

ORDINE: 800 01 1000 - 02 478000000 - 02 478000000

VERBA MISSANT